

Folla per l'ultimo saluto ad Andrea «Colonna dell'oratorio San Paolo»

Cantù. Commozione per la morte improvvisa del volontario: «Si dedicava tanto agli altri»
La fidanzata Betty: «Ora lotterò anche per te, so di avere un angelo custode in cielo»

CANTÙ
GIANCARLO MONTORFANO

«Caro Andrea, sai quanto mi costa non essere qui con te nell'ultimo viaggio».

Le parole della fidanzata Betty, pronunciate con commozione da don Lino Cerutti, sono state lette al termine della messa funebre di Andrea Salvioni, 50 anni, morto improvvisamente nella notte tra sabato e domenica.

Un «messaggio tenerissimo», come lo ha definito don Lino: in cui si ricorda «il sorriso, la gioia di vivere, l'immensa generosità, tutti i momenti belli trascorsi insieme».

La promessa

Nella sua lettera di commiato la compagna fa riferimento alla «dura battaglia» che lei stessa sta combattendo contro la malattia: «Ti prometto, lotterò anche per te. Da ieri so di avere un angelo custode che mi proteggerà, una stella in cielo che veglierà sul mio cammino. Per sempre, tua Betty».

Una cerimonia commossa, a cui hanno partecipato alcune centinaia tra amici, parrocchiani e colleghi di lavoro in una cartotecnica canturina, nella chiesa parrocchiale di San Paolo.

Messa funebre concelebrata da don Eugenio Calabresi, il prevosto emerito don Lino Cerutti, don Stefano Chiarolla e don Giacomo Cavasin: gli ultimi due hanno conosciuto bene Andrea Salvioni: il primo fin dall'adolescenza, l'altro oggi sacerdote nella comunità pastorale della Serenza, durante la sua presenza all'oratorio di San Paolo. Don Eugenio Calabresi, che da responsabile della Pastorale

giovane della Comunità pastorale «San Vincenzo» segue da vicino l'attività di cinque oratori, ha ricordato la figura di Andrea che conosceva molto bene.

L'impegno

«Per lui l'oratorio era un luogo dedicato alla costruzione di sincere relazioni tra gli uomini - ha detto don Calabresi - Per la nostra comunità ha svolto un'attività considerevole nelle retrovie, in cucina, senza mai apparire, in decine e decine di occasioni. Lo vediamo ancora al suo posto, con spirito di servizio, non parlare di sé, ma dedicarsi completamente agli altri».

Don Eugenio ha indicato alle tante persone che hanno amato Salvioni per il suo carattere le parole di speranza che si riassumono nella bellezza e semplicità del messaggio cristiano della Redenzione e che si riassumono nella figura di Gesù: «State pronti - ha detto facendo riferimento al Vangelo - Non perché occorre avere paura, ognuno di noi facendo il proprio lavoro e stando al suo posto sa che potrebbe accadere».

Al termine della cerimonia molte persone si sono strette intorno ai familiari di Andrea: alla mamma Ennia e al fratello Ivan, oltre agli altri congiunti e nipoti distrutti dal dolore.

Tra le persone che l'hanno conosciuto e apprezzato così lo ricorda Franca Colzani, che l'ha avuto come collega durante la sua attività di volontariato in oratorio: «Andrea era una persona buona, generosa e disponibile, oltre che gioviale. Conquistava tutti con la sua simpatia e gentilezza: veramente indimenticabile».



L'uscita del feretro con i quattro sacerdoti che hanno concelebrato i funerali FOTO BARTESAGHI



Parenti, amici e volontari sul sagrato di San Paolo



Andrea Salvioni aveva 50 anni

CANTÙ Gita nei boschi Ultime iscrizioni

C'è tempo fino a oggi per iscriversi alla seconda escursione dell'Auser del mese di gennaio: domani è prevista la gita nei boschi di Capiago e Montorfano, con ritrovo al posteggio di Capiago nei pressi del cimitero in via Serenza alle 13; è necessario iscriversi in via Ettore Brambilla 3 o telefonando allo 031.3515003; per ragioni assicurative. G.MON.

CANTÙ Domani lezione sul Futurismo

Domani alle 15.30 nella sede degli Anziani e pensionati di via Unione 11 la professoressa Tiziana Galletti introdurrà gli incontri con l'esposizione del Futurismo: movimento artistico in polemica con ogni forma di tradizionalismo delle arti in Italia e in Europa, a partire da Umberto Boccioni e Giacomo Balla. Ingresso libero. G.MON.

CANTÙ Viaggi in Mongolia Incontro venerdì

Venerdì alle 21 l'associazione «Angolo dell'Avventura Cantù» per la rassegna «Incontro di viaggio» organizza l'incontro «Mongolia Infinita. In viaggio verso gli Alti per il festival delle aquile»: videoproiezione a cura di Ambrogio Rebellato all'oratorio «San Giovanni Bosco», in via Andina 4. Ingresso libero. G.MON.

CANTÙ Serata sulla Pace con don Sacco

Venerdì alle 21 nella sede della Cassa rurale di corso Unità d'Italia 11 in sala «Zampese»: nell'ambito del «Mese della Pace». Don Renato Sacco, coordinatore nazionale di «Pax Christi», commenterà il messaggio di Papa Francesco in occasione della «Giornata mondiale della Pace 2019». G.MON.

Lutto per don Ermanno Roccaro È morta la mamma Liliana

Cantù

Oggi alle 15 in San Teodoro i funerali di Liliana Quadrio. Il figlio è impegnato ormai da anni in Etiopia.

Cordoglio in città e nella parrocchia di San Teodoro per la scomparsa di Liliana Rosanna Quadrio vedova Roccaro.

Da tempo malata, 84 anni compiuti, lascia il figlio don Ermanno e la nuora Enza.

Così la ricorda Carlo Biffi, uno degli infaticabili animatori dell'associazione che si batte per sostenere le attività della missione del figlio don Ermanno in Etiopia: «Originaria della Valtellina ha perso due figli prematuramente: Graziano e poi Luciano. Un quarto figlio, Pierangelo, vive a Genova. Appartiene a una famiglia che ha dato pa-



Liliana Quadrio aveva 84 anni

recchi missionari. Uno di questi, quasi centenari, vive a Cuba. Era inevitabile che con i tanti esempi che c'erano in famiglia la signora Liliana cercasse di assecondare in ogni modo la vocazione del figlio Ermanno».

Biffi ha partecipato lo scorso anno a un viaggio nel nord dell'Etiopia, nella nuova sede della missione di don Roccaro, ad

Adigrat, nel Tigre. In precedenza aveva costruito una missione nel sud del paese. «Con me c'erano numerosi canturini, tra cui anche qualche compagno d'infanzia del missionario, che si è poi recato personalmente a portare i saluti alla madre» aggiunge Biffi.

«Questa donna è stata sempre molto lucida e attaccata alla famiglia e ai valori tradizionali. Ha vissuto in via Tevere 57 - spiega. Si tratta di una zona di campagna, all'aria aperta, con poco traffico. Sicuramente questo fatto ha influito sul mantenimento della sua salute: una persona molto a modo, che ha vissuto la sua fede in maniera semplice e rigorosa al tempo stesso».

I funerali verranno celebrati oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Teodoro. G. Mon.

Cucciago, si rompe la caldaia Ma le scuole restano aperte

Cucciago

Secondo guasto dopo quello del 22 dicembre ma stavolta la temperatura nelle aule non è scesa troppo.

Secondo guasto in meno di un mese all'impianto di riscaldamento centralizzato che serve gli edifici pubblici e le scuole di via Sant'Arialdo.

Guasto che ieri è stato momentaneamente riparato, quindi la temperatura in classe, oggi, tornerà alla normalità.

Ma per il futuro l'amministrazione sta valutando di installare delle caldaie tradizionali, che entrino in funzione in caso d'emergenza. Il sistema di riscaldamento è andato in blocco nella notte tra domenica e lunedì a causa della rottura del meccanismo di caricamento della legna. Lo stesso guasto che si era



Claudio Meroni, sindaco

verificato il 22 dicembre, e in quel caso, a ridosso delle vacanze, le scuole erano state chiuse.

Non così ieri: «Sul posto sono arrivati fin dalle primissime ore del mattino i tecnici comunali e quelli della società che gestisce la manutenzione della caldaia, io e il vicesindaco - spiega il sindaco Claudio Meroni - I vigili del fuoco hanno verificato la

temperatura, che risultava tra un minimo di 17,7/18° a 21° di massima. La temperatura ottimale è più alta, ma non c'era comunque una situazione che richiedesse la chiusura della scuola. Il disagio c'era, in alcune classi, ma non una forte preoccupazione». I genitori, però, non hanno apprezzato il fatto che i figli, raccontano, abbiano fatto lezione con la giacca addosso. Per ora il guasto è stato riparato con una saldatura per far tornare operativa la caldaia.

Per una risoluzione definitiva occorrerà la sostituzione del pezzo, ma non è disponibile e lo si sta realizzando. «Purtroppo si è verificato per due volte questo problema legato all'umidità nel cippato - continua il sindaco - Per questo stiamo pensando di installare dei gruppi di backup, caldaie tradizionali che intervengano se necessario». S. Cat.